

(Progetti approvati in Consiglio Comunale)**LA CITTÀ CAMBIA**

(Intervengono per precisare e dibattere il Sindaco Giuseppe Resinelli, i tre consiglieri democristiani Giuliano Amigoni, Ferruccio Favaron, Costantino Anghileri, capogruppo, e il costruttore edile Vico Valassi)

L'articolo da noi pubblicato sul numero scorso a firma (as) dal titolo "La città cambia" ha suscitato notevoli reazioni, tanto forti quanto inattese, e viene richiesto di diverse precisazioni in merito ad alcuni dati di cronaca in esso riportati. Scrivono infatti al giornale il Sindaco Giuseppe Resinelli, i consiglieri Giuliano Amigoni e Ferruccio Favaron, architetti, il capogruppo democristiano ing. Costantino Anghileri, il costruttore edile Vico Valassi, il cui nome peraltro non compariva neppure nell'articolo in questione. Abbiamo ricevuto, abbiamo letto attentamente e pubblichiamo tutto di tutti, senza togliere una virgola a nessuno. Ognuno potrà leggere, verificare, commentare. Prossimamente faremo pure seguire una intervista all'assessore all'urbanistica Paolo Mauri.

È diritto di ogni persona contribuire alla verità dei fatti, soprattutto quando i fatti toccano il proprio operato, più ancora quando si tratta di pubblici amministratori, democraticamente eletti, che devono rispondere delle proprie scelte oltre che alla propria coscienza anche al libero consenso di quanti hanno determinato col voto la loro elezione.

È diritto dei nostri lettori, particolarmente dei cittadini lecchesi, perché più direttamente coinvolti nella trasformazione del volto e della funzione di Lecco, conoscere più da vicino pareri e comportamenti di chi opera per tale trasformazione, vuoi per pubblico mandato, vuoi per competenza e specificità di lavoro. Il nostro giornale quindi si apre, dando uno spazio insolito, a queste voci per adempiere al compito di incontro tra cittadini, amministratori e operatori, oltre che, ben inteso, per adempiere al dovere di precisare i fatti.

Non entriamo nel merito delle singole questioni, lasciando ad ognuno di assumere le proprie responsabilità, confortate da firma precisa e contenuti ed affermazioni precise. Ci sia però consentito affermare quanto segue, sia per la globalità della vicenda, sia per qualche aspetto di essa.

1) Anzitutto la cifra dell'affare. Si parlava di 120 miliardi. Una cifra enorme in verità, ma abbiamo usufruito dei calcoli fatti da esperti che come tali non venivano neppure nominati nell'articolo. Se "Il Resegone" deve pagare gli errori di una consulenza sbagliata, li paga senza neppure tirare in causa i nomi degli esperti. Resta comunque ancora da sapere come esattamente stanno le cose, non solo per dichiarazioni esplicite dei competenti al momento attuale, ma anche per verificare di fatto al termine dei lavori del valore effettivo dell'operazione. Se le cifre cambiano, il problema resta.

2) In secondo luogo una richiesta. Il sindaco Resinelli scrive nella sua lettera che è pronto ad esibire le cifre. Ebbene gli chiediamo di esibirle al più presto possibile con la disponibilità e serietà che gli riconosciamo, così che l'intera città possa specchiarsi in modo cristallino nell'operato dei suoi amministratori. "Il Resegone" è pronto a pubblicarle, tanto più che rimane un dubbio: il sindaco dichiara per iscritto che il valore dell'operazione di Corso Matteotti si aggira su un dato inferiore allo stesso 10% di quanto da noi scritto settimana scorsa, quindi ai dieci - dodici miliardi, cifra che tuttora non sembra corrispondere a quella dichiarata verbalmente dall'assessore competente. La sua è ben più alta.

Forse siamo noi che, da inesperti, non comprendiamo. Accettiamo anche questo: solo desideriamo per noi e per la città il massimo di chiarezza, mettendo le nostre pagine a disposizione per questo scopo, senza malanimo né accuse per nessuno, tantomeno nei confronti dell'impresa costruttrice, impresa nota e stimata non solo in città.

3) In terzo luogo, al di là dei singoli dati ci resta l'impressione che in questa vicenda siano emersi malesseri e difficoltà che riguardano da vicino, sia pure in termini di diversa intensità, i rapporti tra giunta e consiglio, tra membri del gruppo democristiano, tra amministrazione e cittadini, non solo in merito al progetto stesso. Questo diciamo non in base a quanto scritto e firmato da quanti intervengono su questo numero, ma in base a contatti, incontri, confronti anche con altre persone, o direttamente o attraverso redattori e cronisti.

Se ciò che si dice a livello privato non può essere sempre accolto coi crismi dell'ufficialità, e neppure

sempre può essere documentato, quindi non soggetto ad uso giornalistico pubblico, cionondimeno indica e rivela malessere e disagio. Necessità dunque di chiarezza. Può andare a vantaggio dell'Amministrazione stessa. Noi ce lo auguriamo, ben contenti se, provocando dibattito, vi abbiamo contribuito. Intanto ringraziamo quanti sono già intervenuti per precisare.